

Annie Paule Quinsac

"Segantini/Boccioni, due geni a confronto"

A cura di Roberto Consolandi

Venerdì 10 maggio 2024

Sala Consiliare del Comune di Ghedi (Brescia). Ore 20:30

Segantini/Boccioni, due geni a confronto di Annie Paule-Quinsac

La conferenza illustrerà la figura di due artisti che, quali meteoriti, hanno segnato il loro rispettivo secolo attraverso una rivoluzione artistica da loro portata a termine malgrado una morte precoce: vent'anni di produzione per Segantini [1879-1898], sedici per Boccioni che esordisce a Roma nel 1899 (l'anno della scomparsa di Segantini). In questa breve traiettoria, il primo chiude un secolo, il secondo ne apre un altro.

In entrambi i casi la morte assurda che li accomuna è emblematica: Segantini – gigante della traduzione della natura montana concepita *come madre* – muore di peritonite acuta, per non aver potuto essere soccorso in tempo, sullo Shafberg Engadinese dove si era trasferito in una baita per ultimare *La natura* dipinto centrale del *Trittico* di medesimo titolo (Museo Segantini, St. Moritz). Boccioni è falciato a 34 anni da una caduta di cavallo a Verona, dove stava aspettando di essere mobilitato, in quella guerra *igiene del mondo* che osannavano gli scritti di Tommaso Marinetti.

Segantini è figura di punta del Divisionismo italiano, il primo ad aver usato, in *Ave Maria a trabordo* (agosto 1886), i colori *divisi* per ottenere maggiore luminosità e creare un linguaggio evocatore di simbolo. A Boccioni si deve la creazione di un **Futurismo delle arti plastiche**: il progetto di Marinetti predicava una rivoluzione del costume, della letteratura, della parola, della musica ma **mai e poi mai** avrebbe pensato di farci entrare la **sfera visiva**, per lui poco rilevante.

Per ambedue i demiurghi, Segantini e Boccioni, la *madre*, **incolmabile assenza** nella prima infanzia di Segantini, **onnipresente** figura amata nella vita di Boccioni è al cuore della creazione artistica: creatura intorno alla quale l'immaginario si costruisce generando l'opera.

Inoltre, Segantini e Boccioni sono i due giganti che ci impongono di rivedere l'annosa questione dei fraintendimenti critici riguardo ai rapporti tra la Francia e le rivoluzioni Divisionista e Futurista. Scopo della conferenza è anche di fare capire che, come il Divisionismo italiano non deriva dal Neo-Impressionismo, suo omologo francese, il Futurismo non nasce dal Cubismo, anzi si esprime in reazione ad esso. Mentre Segantini – e con lui i divisionisti italiani della prima ora – non ebbe mai conoscenza né dell'Impressionismo né del Neo-Impressionismo, Boccioni, sì, aveva studiato il Cubismo "in tempo reale" a Parigi ma ne rifiutava la concezione, per lui sterile in quanto "cosa mentale".

Il Futurismo artistico, figlio del Divisionismo che con una *falange* di giovani compagni di battaglia Boccioni riuscì a sviluppare a Milano – per lui, unica città *futuribile* d'Italia – fu invece **l'espressione dei concetti di velocità e movimento**, specchi della civiltà moderna, attraverso la pittura e la scultura, e seppe generare un'arte **espressiva di tutti i sensi** che superasse **i limiti di staticità della creazione visiva** universalmente ritenuti immutabili sin dal Rinascimento italiano.

Prof. Dott. Annie Paule-Quinsac

Annie-Paule Quinsac, storica e critica d'arte, è Professoressa Emerita dell'University of South Carolina, Stati Uniti, dove è stata titolare per trent'anni della cattedra di Storia dell'Arte Moderna (Settecento-Primo Novecento).

Si è formata a Parigi presso il sorboniano Institut d'Art et Archéologie, concludendo il ciclo con una tesi di laurea sulla *Scultura del primo gotico a Senlis, Mantès e Sens*. Tre anni più tardi, nello stesso ateneo, il 4 luglio 1968, la dissertazione per la libera docenza sul Divisionismo italiano condotta sotto la direzione di André Chastel e René Julian fu discussa con un riconoscimento di eccellenza che ne garantiva la pubblicazione con il sostegno del CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique) concretatosi nel 1972 con l'uscita del libro *La peinture divisionniste italienne. Origines et premiers développements*, ai tipi dell'editore Klincksieck.

È considerata la massima esperta dell'opera di Giovanni Segantini del quale ha curato il catalogo ragionato (Electa, 1982) e l'edizione critica della corrispondenza (Cattaneo Editore, 1985).

È autrice della prima indagine filologica sul pittore Scapigliato Daniele Ranzoni *Daniele Ranzoni. Dipinti e Disegni* (Skira, 1997).

Ha curato e organizzato molte mostre sia in Italia che all'estero, fra le più significative *Scapigliatura* (Marsilio, 2009 - Milano, Palazzo Reale) e *Segantini* (Skira 2015 - Milano, Palazzo Reale).

È autrice del *Divisionismo italiano. Sguardi e prospettive. 1880-1920*, Compagnia delle Stampa, Massetti Rodella Editori, 2021.

Vive tra New York e Milano.